

***Abbiategrasso, Santa Maria Nuova
Qui Fra Carlo Maria
ha iniziato la sua avventura***



Venerabile
dal 13 dicembre 2021

PADRE CARLO
da Abbiategrasso

PER IL MIRACOLO

Supplica per ottenere grazie mediante l'intercessione del VENERABILE FRA CARLO MARIA DA ABBIATEGRASSO



Parr. di San Pietro in Abbiategrasso
Disegno di Antonio Martinotti

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo ti ringraziamo perché hai ricolmato di fede, di umiltà e carità il Venerabile Fra Carlo Maria da Abbiategrasso. Lo hai reso esempio di accoglienza dei piccoli, dei carcerati e dei malati. Ti invochiamo di glorificarlo nella Chiesa ottenendo a noi la grazia che ti chiediamo.

Padre nostro che sei nei cieli ...

ALLA “MADONNA DEI CAPPUCCINI”

O Vergine santa, Madre del Salvatore, che fosti tanto glorificata nel Tuo Santuario dal Venerabile Fra Carlo Maria da Abbiategrasso, accogli la mia richiesta di grazia e, per la glorificazione del Tuo devoto figlio, esaudisci la mia preghiera.

Salve Regina

Con approvazione ecclesiastica

PADRE CARLO DA ABBIATEGRASSO

Portavoce della Vicepostulazione
Semestrale - Anno XXIX - n. 2 - 2022
Inserito redazionale allegato al periodico

LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Piazza Cappuccini, 2
26841 Casalpusterlengo
Tel. 0377 84880

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS
Responsabile: Giulio Dubini
Redazione: Vicepostulazione
E-mail: mariano.brignoli@gmail.com
Autorizzazione: del Tribunale di Lodi n. 208
del 5-10-88
Stampa: ARS Tipolito S.n.c. - Casalpusterlengo

IN SANTUARIO

ogni giorno:

– preghiamo per la glorificazione del Venerabile Fra Carlo Maria dopo la Santa Messa delle ore 7.00

ogni mese:

– il giorno 21 (o il lunedì seguente) alle ore 17,00 Adorazione, 17,30 Santa Messa. Seguono preghiere di liberazione, per la glorificazione del Venerabile Fra Carlo Maria.

ogni anno:

– il lunedì successivo alla solennità della Madonna dei Cappuccini, in settembre, per una tradizione iniziata nel 1932, commemoriamo il Venerabile Fra Carlo Maria con Santa Messa, discorso e preghiere;
– il 21 febbraio ricordiamo l'anniversario della morte del Venerabile con S. Messa e discorso

VISITA I NOSTRI SITI

www.comunicare.it/ofmcap/p_carlo/welcome.htm

www.comunicare.it/ofmcap/luoghi/casalpus.htm

<http://www.causesanti.va/it/venerabili/carlo-maria-da-abbiategrasso-al-secolo-gaetano-antonio-vigevano.html>

In copertina:

Abbategrasso, Basilica di Santa Maria Nuova
Parrocchia del battesimo di Fra Carlo Maria

PICCOLO, MA GRANDE DAVANTI A DIO

di Fra Angelo BORGHINO, Ministro Provinciale

... La liturgia del giorno è dedicata a San Matteo. Egli, in una condizione di vita non encomiabile, senza grandi presupposti a suo favore, è chiamato da Gesù a seguirlo.

“Ed egli si alzò e lo seguì”. È il metodo di Dio, che possiamo intravedere nella chiamata del Venerabile Fra Carlo Maria da Abbiategrasso.

Che cosa mai aveva questo piccolo uomo perché Dio lo chiamasse. Intelligenza? Almeno dal punto di vista degli studi, poco o niente.

È stato ordinato prete senza studi, e perciò non poteva né fare omelie né confessare; solo celebrare la messa e dare benedizioni. Forse era un uomo ricco? Non più di tanto. Fra Carlo Maria a volte era ritenuto insignificante dai suoi stessi confratelli che non vedevano al di là dell'apparenza.

Eppure Dio lo ha guardato con amore e lo ha scelto.

E sappiamo che, pur con fatica, questa chiamata a vivere come cappuccino, è stata esaudita.

In questa piccolezza c'è tutta la sua grandezza. Di lui c'è una cosa impressionante che non sono mai riuscito a capire! Fra Carlo è stato al santuario di Casalpusterlengo neppure otto mesi, eppure Dio ha suscitato in questo poco tempo la capacità



di attirare tanta gente, di dare una parola di consolazione con le sue benedizioni; quanta grazia Dio ha trasmesso attraverso la povertà e la piccolezza di questo semplice frate! Tant'è che le autorità austriache si inquietarono e intervennero: “Allontanatelo da lì perché c'è troppa ressa, è un pericolo pubblico”.

Fra Carlo ha capito di essere stato scelto perché amato, per uno sguardo di

misericordia di Dio su di lui.

E questo sguardo ha voluto viverlo; sappiamo che quando non era ancora frate, ha chiesto misericordia per due ladruncoli che avevano rubato nel negozio di famiglia, poi ha chiesto di potersi sostituire a due condannati a morte.

Lo sguardo di misericordia, esattamente così come ha fatto Gesù con Matteo e con ognuno di noi.

Possiamo chiedere al nostro Venerabile Fra Carlo Maria due grazie: uno sguardo di misericordia con chiunque, senza fermarci all'apparenza di quello che l'altro è, pur nell'oggettività del suo male e della sua meschinità, e il dono dell'unità e della comunione nelle relazioni di famiglia e di comunità.

** Dalla Commemorazione tenuta il 21 settembre 2022 festa di San Matteo apostolo*

PENSIERI E AFFETTI

Da un manipolo di scritti risalta la fervente devozione mariana

di Fra Giovanni SPAGNOLO

Il 13 dicembre dello scorso anno 2021 il Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede ha emesso il comunicato di “*Promulgazione di Decreti della Congregazione delle Cause dei Santi*” tra cui quello, **tanto atteso dai suoi devoti ed estimatori**, che riguarda “*le virtù eroiche del Servo di Dio Carlo Maria da Abbiategrasso (al secolo: Gaetano Antonio Vigevano)*,”

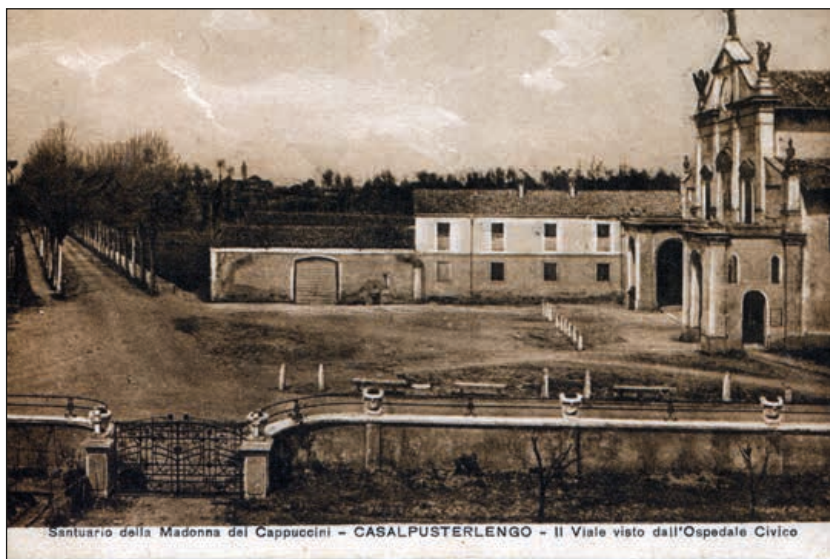
Sacerdote professore dell’Ordine dei Frati Minori Cappuccini, nato il 30 agosto 1825 ad Abbiategrasso e morto il 21 febbraio 1859 a Casalpusterlengo”.

Con la promulgazione di questo Decreto fra Carlo Maria, finora “Servo di Dio”, è **dichiarato “Venerabile”**, cioè da venerare, ultimo passaggio della prassi canonica prima di essere iscritto nell’albo dei “*Beati*”, qualora fosse approvato il miracolo attribuito alla sua intercessione.

Al di là e oltre quelle che sono le procedure dell’iter di beatificazione e canonizzazione, fra Carlo Maria da Abbiategrasso **rimane sempre vivo**

nel santuario della *Madonna dei Cappuccini* a Casalpusterlengo, dove i resti mortali del novello Venerabile attendono il giorno della Resurrezione, il richiamo all’autentica devozione mariana. Da una manciata di “**autografi**” e “**pensieri**” di fra Carlo Maria, poco più di

una ventina, raccolti qua e là, abbiamo avuto la gioia di estrapolarne una decina **di argomento mariano** a conferma, se ce ne fosse bisogno, di quell’amore ardente alla Vergine Maria che gli ardeva nel cuore, tanto per ricorrere all’espressione usata dai discepoli di Emmaus (Lc 24, 32). Del resto, anche il piccolo manipolo di scritti autografi del Venerabile, che abbiamo avuto modo di commentare, trasuda, per così dire, della sua **fervente devozione mariana**, che è un po’ la cifra specifica della sua santità: “*Confidate, confidate in Dio e nella protezione di Maria*”, esortava infatti il cappuccino



Cartolina d'epoca. Sagrato e Viale dei Cappuccini

quantità, sempre più numerosi, accorrevano a lui chiedendo la sua benedizione.

Fra Carlo, manco a dirlo, ne era profondamente convinto: “*La Madonna è tutta amore per noi*”, ecco perché **invitava a fissare lo sguardo** verso la statua della Madonna:

“Guarda! Guarda su, vedi come è bella la Madonna” e chi lo ascoltava, quasi di riflesso, alzava lo sguardo verso la Madre del Salvatore. La missione di Maria, nell’economia della salvezza, era chiara a fra Carlo Maria, nonostante il suo accidentato *cursum studiorum* che però non gli aveva precluso l’accesso al sacerdozio, sia pure ridotto alla celebrazione della Messa e alle benedizioni, senza la “patente” della predicazione e delle confessioni, come era in uso nell’Ordine.

Per l’umile Venerabile cappuccino, “*Maria partorì Gesù nel gaudio, partorì te nel dolore sul Calvario. Maria permettetemi che vi nomini Madre. È più grande la vostra benignità che la mia ingratitudine*”.

La parola “benignità” ha radici dantesche, perché la ritroviamo nella celeberrima “**Preghiera alla Vergine**”, incastonata nel canto 33° del Paradiso del sommo poeta fiorentino, dove al versetto 18° leggiamo: “*La tua benignità non pur soccorre / a chi domanda, ma molte fiate / liberamente al dimandar precorre*”. Non ci sembra qui fuori posto ipotizzare che, il giovane Gaetano Antonio Vigevano prima o lo studente cappuccino fra Carlo Maria da Abbiategrosso poi, abbia potuto leggere o ascoltare questi versi da qualche predicatore colto e for-

bito. Certamente, nel percorso della sua formazione e nel suo impegno ascetico, il Venerabile ha voluto **firmare in alcuni propositi** quella che potremmo chiamare **la sua mariologia**, sia pure in estrema sintesi teologica e in semplicità serafica. Anzitutto con la conoscenza e l’approfondimento: “*Nel nominare Maria mi profonderò nel conoscere Lei come Madre di Gesù e Madre mia pietosissima*”, quindi con la consacrazione: “*Ora e per sempre mi consacro a voi, Maria, con tutto il mio cuore. Compatite la mia miseria. Mi accuso d’esser misero per colpa mia*” e, infine, con la supplica umile: “*Vi piaccia darmi spirito di penitenza e vivere con voi Maria per un continuo martirio di dolore e d’amore*”.

Nell’esercizio quotidiano del suo **ministero delle benedizioni**, ai piedi dell’altare della Madonna dei Cappuccini, non sfuggiva certamente a fra Carlo il **valore teologico dell’intercessione** riconosciuto a Maria Vergine che ha il suo fondamento nella stretta unione alla Predestinazione con il Figlio.

Infatti, come il Cristo è autore della grazia, così Maria, prima redenta, la distribuisce in ragione della sua maternità spirituale.

Ecco perché il Venerabile cappuccino d’Abbiategrosso, a chi lo ringraziava per grazie

ottenute, diceva: “*È stata la Madonna. Amatela e servitela sempre!*”.

Una consegna che mantiene anche oggi tutto lo spessore e il senso di **una autentica devozione a Maria** che l’umile frate cappuccino delle benedizioni, proclamato ora Venerabile dalla Chiesa, fa risuonare ancora nel santuario mariano di Casalpusterlengo, testimone e custode della sua santità.



Cartolina d’epoca. Interno del santuario

DA GIOVANE ERO ATTENTO AL SOCIALE

Mi accorgevo dei bambini e anche ... dei carcerati

di Vera BONAITA*

Cari amici lettori, che ve ne pare? Dopo qualche tempo, eccomi di nuovo a raccontarvi qualche aneddoto di me e della **mia esperienza di fede in Gesù** che è il miglior Amico della nostra vita. Questo dovete sempre ricordarlo!

Mi è sempre piaciuto pregare e aiutare qualcuno in difficoltà: fin da giovane, in Parrocchia, **radunavo tutti i bambini più piccoli** per fare catechismo e li guidavo nelle belle processioni dedicate alla Madonna.

Una sera, dopo una funzione religiosa ho detto alla mia mamma che **d'ora innanzi la Mamma per eccellenza era, per me, Maria Santissima.**

La mamma mi ha guardato con occhi di amore e con qualche lacrima di commozione, ma si capiva che aveva ben intuito quello che arrivava dal mio cuore di bambino.

Un'altra volta, invece, **rifiutato dai Frati Cappuccini perché malaticcio**, sono andato subito dal Parroco, Don Francesco Palazzi, in pianto

e lui, dolce e accogliente, mi ha consolato e **ha confermato la mia vocazione** e la mia insistenza per continuare nelle vie di Dio Amore. Il mio Don, inoltre, ha sussurrato al cuore **che la vita spesa per il Signore conduce alla santità** e questo, ancor più, quando ci sono fatiche e sofferenze da affrontare e superare.

Sono state diverse le mie esperienze con i piccoli e i poveri, prediletti di Gesù.

Oltre ad amare molto i bambini, **volevo sempre donare qualcosa** a chi vedevo nell'indigenza e nel bisogno.

Una volta, ho incontrato un uomo senza scarpe e gli ho subito offerto le mie. Arrivato a casa, la mamma me ne ha chiesto conto e io ho detto la verità. Ebbero le mie attenzioni anche le persone che, per aver commesso **gravissime scorrettezze, si trovavano in carcere.**

Mi aveva toccato il cuore il messaggio di Gesù: *“Ero in carcere e mi avete visitato”*. Ho avuto il dono di esprimere questa fede. **Ho scritto quattro volte in Procura** per chiedere che fossero liberati dei ladruncoli e degli assassini, pronto a sostituirmi a loro.

Povera gente i carcerati, quanta pena! Mi sono sempre commosso davanti ai loro sguardi tristi e desolati per non avere via d'uscita o, addirittura, per non avere salva la vita. Il 4 gennaio 1849, in pieno **Risorgimento italiano**, il patriota **Serafino Dell'Uomo** era stato arrestato presso i boschi del Ticino perché voleva fare da intermediario tra i milanesi e gli



austriaci. Tutti ad Abbiategrasso ne parlavano perché era nostro concittadino. **Io avevo ventiquattro anni.** Saputo il fatto, mi sono precipitato immediatamente davanti al **maresciallo Radetzky** con richiesta implorante di libertà per Serafino. Per salvarlo c'erano già stati due tentativi: il primo da parte di suo fratello don Carlo e il secondo presso il Gioberti da parte di Achille Mauri, esule in Piemonte. Ma a nulla valsero. Radetzky era conosciuto come severo nel reprimere i moti insurrezionali e crudele nel perseguire i patrioti milanesi. Seppi



tempo dopo che, mentre io ero davanti al Maresciallo con il desiderio di offrirmi donando la vita, **purtroppo il povero patriota veniva fucilato.** Non vi dico i sentimenti che ho provato alla notizia della morte di questa povera persona e per il dispiacere enorme dei suoi genitori. Dentro all'animo, ad un tratto, sentivo un fuoco bruciare ed era la sensazione dello Spirito Santo che mi chiedeva di non demordere, di non mollare e **affidarmi alla Volontà di Dio** per il molto amore che potevo ancora diffondere, nel mio piccolo, nella mia vocazione e nel bene verso il Signore. **L'episodio aveva toccato tutti** ad Abbiategrasso. **Baldassarre Del Grosso** (nato 1838), un ragazzo di 11 anni, aveva memorizzato che io ero intervenuto presso Radetzky, e cinquant'anni dopo, quando verrà introdotta la Causa della mia beatificazione, **farà una deposizione giurata** sul fatto. L'Amore, quando è opera dell'Altissimo, tocca i cuori più induriti, motivo per cui **pregavo per essere accettato come Frate Cappuccino** presso un Convento dove fare esperienza di vita fraterna e condividere la preghiera e il servizio. Sapete che c'è gioia nel servire, vero? Voi che leggete, forse, siete ancora troppo giovani per capire queste parole di Gesù ma, in effetti, **tutto si impara con gesti** concreti e

pratici di carità. La fedeltà al progetto divino rafforza la nostra vocazione, il nostro essere sempre dalla parte del Signore Gesù per difendere gli Ultimi del mondo. Guardo spesso a San Francesco: aveva formato un gruppetto di amici, “fratelli”, non di sangue ma di fede, perché portassero il Vangelo ad ogni creatura. Ognuno può scegliere qualcosa di bello da fare e da portare avanti per Gesù, secondo i doni che ha ricevuto. San Francesco aveva colto lo Spirito **per annunciare pace** ai più piccoli e poveri della Terra. A me ha lasciato un grande esempio e se è questo il desiderio che mi fa camminare verso Lui, di sicuro sarà accolta **la buona intenzione che ho messo per salvare i poveri carcerati** di cui vi ho parlato prima. Vi lascio, però, una domanda: “*E voi, cosa volete fare della vostra vita?*”. Secondo me, **vale la pena donarla tutta a Dio e ai fratelli** per avere pace e gioia nell'Eternità. Se rileggerete i fatterelli raccontati, di certo, penserete che la vita ha un valore quando la si offre per gli Altri.

* **Vera Bonaita** (Albino - BG). Pedagogista interculturale e Insegnante di sostegno.

- **Il disegno** è del fumettista **Remo Buttinoni** (Alzano Lombardo - BG)

UN ANNO DI FESTA

Era atteso il Decreto del 13 dicembre 2021 che riconosceva Venerabile Fra Carlo Maria. Quando è giunta, la notizia ha sorpreso e commosso tutti, frati e fedeli. Ci siamo trovati a guardare con una luce nuova la chiesa e i luoghi frequentati da *Fra Carlo Maria*: qui lui si è inginocchiato, qui ha invocato, qui ha benedetto...

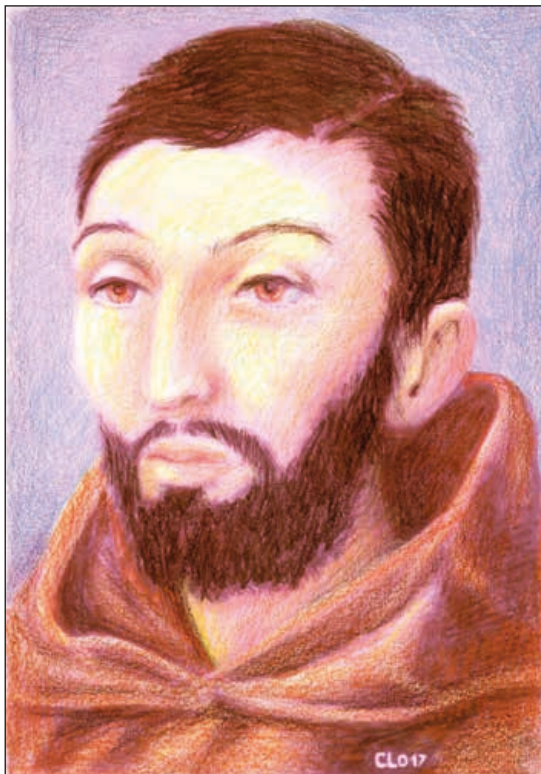
Ci siamo premurati di darne **comunicazione al Vescovo e al Ministro Provinciale**, ma questi erano già ufficialmente informati. Con entusiasmo Mons. Maurizio Malvestiti ha trovato, nei suoi vari impegni natalizi, uno spazio di tempo per venire ad annunciare personalmente il dono del Papa in santuario il 21 dicembre: è stato un pomeriggio di festa.

Il Provinciale si era premurato di inviare subito l'annuncio ai Frati di tutti i conventi della Provincia e delle Missioni.

Sulla immaginetta devozionale occorreva aggiornare il titolo di *Servo di Dio con Venerabile*, in fretta, per la Messa delle sette dell'indomani (14 dicembre). È scaturita una supplica più breve e con un cenno all'attenzione che Fra Carlo Maria aveva per i carcerati. Infatti su nove dei suoi autografi, quattro li aveva indirizzati alla Procura di Abbiategrasso per intercedere a favore di ladri e assassini.

L'immaginetta è stata subito adottata dai parroci di Abbiategrasso e di Casalpusterlengo come *santino*, da distribuire ai fedeli nelle rispettive chiese il 1° gennaio, indicante *Fra Carlo Maria* come il protettore del 2022.

Era giusto dare un tono di festa agli appuntamenti del **ventuno di ogni mese** per ringraziare il Signore per il nuovo Venerabile. Oltre il Vescovo e il Ministro Provinciale, sono venuti volentieri Mons. Bassiano Uggè Vicario Generale, Don Gabriele Bernardelli, Don Pierluigi Leva, Don Iginio Passerini, Fra Costanzo Cargnoni ... e altri sacerdoti nativi di Casalpusterlengo.



Claudio Devoti. Studio sul volto del Venerabile

Il “**Quadernone**” al Sepolcro continua a raccogliere suppliche e confidenze.

Per divulgare **la conoscenza del Venerabile** – oltre il cartaceo di biografie, immagini, semestrale – c'è il web con il nostro sito già conosciuto: **http://www.comunicare.it/ofmcap/p_carlo/welcome.htm** al quale si aggiunge quello del Dicastero delle cause dei Santi: **<http://www.causesanti.va/it/venerabili/carlo-maria-da-abbiategrasso-al-secolo-gaetano-antonio-vigevano.htm>**

Quest'ultimo introduce la presentazione del nostro Venerabile con queste parole: *Si distinse per la straordinaria pietà, per l'umiltà e per la carità, acquistando anche fama di taumaturgo.*

*Fra Mariano Brignoli,
Vice postulatore*